



Ursula Thun Hohenstein

Sistema Museale di Ateneo, Università di Ferrara

PALAZZO TURCHI-DI BAGNO (1492)

Palazzo Turchi-Di Bagno sorge su Corso Ercole I d'Este, di fronte al prestigioso Palazzo dei Diamanti e all'incrocio con Corso Biagio Rossetti. Rientra nell'opera architettonica rinascimentale chiamata "Addizione Erculea" e contribuisce a costituire il "Quadrivio degli Angeli", formato dal palazzo dei Diamanti e dal palazzo Prosperi-Sacratì.

Progettato nel 1492 dall'architetto Biagio Rossetti, il palazzo fu edificato tra il 1493 e il 1511; inizialmente dallo stesso Ercole I d'Este nel 1498 che ne passò ben presto la proprietà ad Aldobrandino Turchi. Successivamente appartenuto alla famiglia Di Bagno, nel 1910 Alessandro di Bagno commissionò all'Ing. Antonio Mazza la progettazione di un ingresso sull'ala nord con lo scalone monumentale in legno, oggi visibile nella sala studio, che conduce al piano nobile. Nel 1933 venne ceduto al demanio militare e fu pesantemente danneggiato durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Dagli anni '60 fu concesso in uso perpetuo all'Università di Ferrara; dal 1962 è sede dell'Orto Botanico dell'Università e nel 1964 divenne sede, oltre che del Museo di Paleontologia e Preistoria, dell'Istituto di Geologia e Mineralogia di cui Piero Leonardi era il direttore.

Attualmente è sede del Sistema Museale di Ateneo, dell'Istituto Universitario di Studi Superiori e sede distaccata dei Dipartimenti di Studi Umanistici, Scienze Mediche e di Scienze della Vita e Biotecnologie. Al piano terra ospita aule per la didattica universitaria comuni ai Dipartimenti.

La struttura architettonica non gode di particolari decorazioni e segue una prospettiva piuttosto lineare. È costruito con mattoni e connotato dall'unico elemento degno di spicco ovvero la parasta angolare in pietra bianca con doppio ordine di capitelli corinzi. Inoltre, fanno parte della costruzione originale il portale d'ingresso e il cornicione in cotto decorato.

L'edificio si sviluppa su tre piani ed è caratterizzato da un pilastro d'angolo in marmo bianco a doppie paraste d'ordine corinzio composito. I prospetti su corso Ercole I d'Este e via Porta Mare hanno perso l'originario aspetto cinquecentesco. Il fascione del sottotetto decorato a putti e aquile. Su Ercole I d'Este si apre il portale archivoltato a tutto sesto maggiore della trabeazione e architravato in pietra bianca; è scandito a doppie lesene. L'intradosso è decorato a rosoncini e sulla fascia del portale è riportata l'iscrizione "PIUS PIIS".



Il Palazzo possiede un androne a T cinquecentesco; a destra si apre lo scalone principale, che immette nel cortile interno attraverso un portico a cinque fornici che insistono su colonne corinzie, e con soffitto a cassettoni lignei decorato. Il portico è stato chiuso ed adibito a Sala delle Mostre Temporanee.

Il prospetto su Via Porta Mare presenta un portale archivoltato a tutto sesto in cotto. Al piano nobile, nelle sale del corpo di fabbrica centrale, è ospitato il Museo di Preistoria e Paleontologia "Piero Leonardi", dedicato al suo fondatore negli anni '90. Solamente in questo piano si conservano alcuni cassettoni lignei decorati ed un fascione decorato nella sala dei Vertebrati.

BIBLIOGRAFIA

DANESI F. (2001), *Scheda di censimento del patrimonio architettonico dell'Università: Palazzo Turchi di Bagno*. Scheda redatta nell'ambito di un tirocinio post-laurea, Università degli Studi di Ferrara.

DI FRANCESCO C., PREVIATI M. (1991) "Spazi storici per l'Università moderna", in *La Rinascita del Sapere: libri e maestri dello studio ferrarese*, a cura di P. Castelli, Venezia: Marsilio, pp. 121-122.

LORIGA C. (curatore), (2001), "Verso un Museo delle Scienze: Orto botanico, Musei e Collezioni storico-scientifiche dell'Università di Ferrara", *Annali dell'Università di Ferrara*, volume speciale, pp. 57-61.

MEZZADRI G., ZAPPATERRA G. (1985), *Palazzo Turchi Di Bagno*. Relazione storica 1493-1967, Università degli Studi di Ferrara.

TOFFANELLO M. (2005), *Ferrara. La città rinascimentale e il delta del Po*, Roma: Libreria dello Stato.

ZEVI B. (1971), *Saper vedere l'urbanistica. Ferrara di Biagio Rossetti, la prima città moderna europea*, Torino: Einaudi.

SITO WEB: <http://www.unife.it/sma/it>